

Lo strumento è presente sulle ambulanze ed è semplice da maneggiare
Il presidente della Croce verde Luca Sfolzini spiega come viene utilizzato

La funzione del saturimetro “Aiuta a capire la gravità”

IL CASO

BEATRICE ARCHESSE
VERBANIA

Due sono i parametri vitali che vengono subito controllati in presenza di sospetti casi Covid-19: la temperatura corporea e l'ossigenazione del sangue. Per quest'ultimo dato, lo strumento utilizzato in quest'emergenza coronavirus è il saturimetro, indispensabile per una prima valutazione delle condizioni del paziente. Se infatti in una persona sana il valore è tra 95 e 100% in casi gravi di Covid-19 si arriva alla metà.

Il 118 e i volontari utilizzano il saturimetro in fase d'intervento. Tra i parametri misurati dal personale dell'ambulanza su un sospetto caso Covid-19 ci sono febbre, frequenza cardiaca (numero di battiti al minuto) e saturazione. Il saturimetro rileva l'ossigenazione del sangue attraverso l'emoglobina e fornisce un dato in percentuale.

Funziona così: al dito del paziente viene applicato un elettrodo che trasmette una luce rossa (come banda di frequenza è vicina all'infrarosso). «L'alterazione di colorazione permette di identificare quanto ossigeno è legato alla particella di emoglobina - spiega Luca Sfolzini, presidente della Croce verde di Verbania -. La saturazione in un organismo sano è tra 95 e 100 per cento con una media di 98. Sotto il 90 scatta l'allerta. In casi Covid-19 gravi si arriva al 47-50 per cento. Quelli meno gravi si assestano di solito tra 70 e 80%».

Riportare il livello di satu-

razione alla percentuale ottimale è difficile e richiede tempo. Considerato che il coronavirus ha la caratteristica di aggredire le vie aeree causando deficit respiratori importanti, si intuisce perché il dato del saturimetro in que-

sti casi rileva una percentuale bassa di ossigenazione.

Lo strumento perciò è fondamentale nella prima fase di soccorso perché «permette di capire lo stato di gravità dell'infezione - aggiunge Sfolzini -. Altri parametri clinici sono il numero di atti respiratori, più sono frequenti maggiore è la "fame d'aria" e quindi la gravità del caso, e valutare se per respirare vengono usati anche i muscoli accessori come quelli di collo e faccia».

Come accaduto con le mascherine, le farmacie stanno esaurendo i saturimetri: «C'è grande richiesta perché molti medici di famiglia chiedono ai pazienti più a rischio di monitorare a casa l'ossigenazione del sangue - spiega Sfolzini -. Ci sono stati casi, infatti, che non presentavano febbre ma in poco si sono trovati in uno stato di "fame d'aria" importante. È la caratteristica del Covid-19: nel giro di mezz'ora ci può essere peggioramento rapido delle condizioni».

Non bisogna tuttavia lasciarsi ossessionare dalla paura e «dipendere» dal saturimetro: «Spesso - conclude Sfolzini - il fattore psicologico gioca un ruolo importante e in questo periodo di allerta le crisi d'ansia possono essere confuse con insufficienza respiratoria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DANILO DONADO
Un volontario col saturimetro

